

## Rifiuti, innovazione e salute

---

 \*\*\*
 

---

Finalmente una delegazione toscana 'mista', formata da esponenti politici, tecnici ed operatori, funzionari e giornalisti, ha potuto vedere con i propri occhi il funzionamento di un impianto di gestione a freddo dei rifiuti. Un plauso sincero ai consiglieri regionali dei Verdi, Fabio Roggiolani e Mario Lupi, capifila della spedizione che a fine agosto ha visitato l'impianto islandese di Husavik. Non si ironizzi sul valore offerto dall'esperienza di una realtà così piccola e lontana, comune europea. Siamo in presenza di un fatto serio e scientificamente testato (tra l'altro realizzato con il concorso di tecnologia italiana), adattabile peraltro a territori ben più popolati di quello islandese.

Nel caso specifico da 10mila tonnellate di rifiuti trattati all'anno sono prodotti 9.600 megawatt di energia elettrica e 20mila megawatt di termica, e questo senza scaricare diossine, anidride carbonica e nanopolveri. Le ceneri diventano sali di cloro, «buoni per tante cose, come per il ghiaccio sulle strade». Al contrario, per quanto riguarda gli inceneritori, è utile ancora una volta ricordare che, oltre ad emis-

sioni inquinanti, essi producono elevate quantità di scorie e ceneri tossiche che devono essere conferite in discariche speciali. Insomma, l'impianto islandese produce energia, non inquinata e costa molto meno di un inceneritore di nuova generazione. L'isso, naturalmente, non è un caso isolato o irripetibile. Come Arci e non solo, da molto tempo a questa parte, facciamo presente al Comune e alla Provincia di Prato che in altre parti d'Europa e del mondo sono visitabili altri esempi di impianti di gestione a freddo (che hanno a monte sempre una raccolta differenziata spinta). Più volte abbiamo avanzato la richiesta alle istituzioni locali di formare missioni miste per andarci a vedere. Una richiesta ancora più valida oggi, alla luce del viaggio toscano in Islanda e nel momento in cui si avvicinano decisioni importanti, da parte della Regione Toscana, circa il futuro di numerose realtà locali toscane.

Luigi Rivieri  
Arci Prato

Il Coordinamento dei Comitati della Piana Firenze - Prato - Pistoia, a seguito di quanto appreso sugli organi di stampa locali circa l'ipotesi della svolgimento di un quesito referendario in merito alla costruzione dell'inceneritore di Firenze (località Case Passerini), puntualizza che il Coordinamento non aderisce ad alcun comitato promotore, in quanto ritiene che il diritto alla salute non sia negoziabile e che pertanto non possa diventare materia da sottoporre a referendum. Ribadiamo che la modalità più corretta per informare la popolazione e consentire scelte consapevoli che riguardano la salute sia la costituzione di un Forum di partecipazione, come abbiamo chiesto al presidente regionale Martini già dallo scorso aprile. Tale strumento potrebbe consentire infatti un confronto pubblico sulle varie opzioni in campo, per una corretta gestione dei rifiuti senza danni per la salute.

Coordinamento dei Comitati  
della Piana Firenze - Prato - Pistoia